

Con Abramo, dopo Adamo e Noè, la storia umana, secondo la Bibbia, ricomincia. Lo vediamo nella *prima lettura*, passando poi attraverso Mosè ed Elia, figure fondamentali per il popolo di Dio dell'Antico Testamento e che tali restano anche per il Nuovo, come dimostra la loro presenza accanto a Gesù nel racconto evangelico di oggi sulla trasfigurazione. Trasfigurazione, tappa importante perché passaggio obbligato attraverso la *legge* e la *profezia*, entrambe rivisitate e portate a compimento da Gesù, come troviamo nel *Vangelo*, e trasfigurazione come lucentezza gloriosa che si nasconde anche nelle pieghe dolorose della vicenda umana così drammaticamente vissute da lui nella sua prossima passione, morte e sepoltura. Anticipo e anche visualizzazione di quell'immenso dono, la grazia che, come leggiamo nella *seconda lettura* «ci è stata data in Cristo Gesù fin dall'eternità, ma è stata rivelata ora» attraverso lo stesso Gesù. È proprio lui che ci rende visibile e udibile la chiamata di Dio. Una chiamata: «Parti» e una promessa: «Ti benedirò». Senza sapere quando e dove ci sarà l'arrivo (cfr. Eb 11,8-10), siamo anche noi per strada come Abramo, come Gesù. Non c'è data altra luce che quella Parola che illumina il cuore ed esonda, spesso solo fiocamente, verso la strada che riprendiamo ogni giorno. Capiremo anche noi solo più tardi il senso della strada fatta e dei dolorosi passaggi superati con fatica e non di rado con dolore, ma ci ritroveremo come figli amati nel "Figlio diletto" che ci precede ogni giorno.



PREGHIERA

Gesù, Tu hai vinto la morte
e hai dato libero corso alla vita,
facendo risplendere
ciò che ha un germoglio incorruttibile.
È il Tuo Vangelo, il lieto annuncio,
che noi vorremmo contagiassero ogni cristiano,
anzi ogni uomo mortale, per riscoprire
l'immortalità che fermenta in noi
anche quando gli eventi sembrano dirci
che il dolore nostro e degli altri
è tanto grande da sembrare insostenibile
Ma non è così e da Te noi l'impariamo.
Come ai tre apostoli sul monte
mostrasti la gloria, mostra anche a noi
il sentiero che ci fa attraversare
ogni dubbio e ogni angoscia
facendo brillare finalmente la Luce.
Amen! (GM/8/03/20)

Genesi (12,1-4a) In quei giorni, il Signore disse ad Abram: «Vattene dalla tua terra, dalla tua parentela e dalla casa di tuo padre, verso la terra che io ti indicherò. Farò di te una grande nazione e ti benedirò, renderò grande il tuo nome e possa tu essere una benedizione. Benedirò coloro che ti benediranno e coloro che ti malediranno maledirò, e in te si diranno benedette tutte le famiglie della terra». Allora Abram partì, come gli aveva ordinato il Signore.

2a Lettera a Timoteo (1,8b-10) Figlio mio, con la forza di Dio, soffri con me per il Vangelo. Egli infatti ci ha salvati e ci ha chiamati con una vocazione santa, non già in base alle nostre opere, ma secondo il suo progetto e la sua grazia. Questa ci è stata data in Cristo Gesù fin dall'eternità, ma è stata rivelata ora, con la manifestazione del salvatore nostro Cristo Gesù. Egli ha vinto la morte e ha fatto risplendere la vita e l'incorruttibilità per mezzo del Vangelo.

Vangelo di Matteo 17,1-9 In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. Ed ecco apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Signore, è bello per noi essere qui! Se vuoi, farò qui tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli stava ancora parlando, quando una nube luminosa li coprì con la sua ombra. Ed ecco una voce dalla nube che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo». All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse: «Alzatevi e non temete». Alzando gli occhi non videro nessuno, se non Gesù solo. Mentre scendevano dal monte, Gesù ordinò loro: «Non parlate a nessuno di questa visione, prima che il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti».